

## Catechesi «Why not?»

### Tutto concorre al bene

---

Di Claudio Laffranchini

Settembre, calendario, aule, programmi, iscrizioni, catechisti: subito ci raggiunge il pensiero e l'ansia di ricominciare, di impostare, di programmare il nuovo anno catechistico.

Siamo pronti? In questo anno così particolare è necessario lasciarci raggiungere e guidare dalla fantasia e dalla creatività che permette alla vita di trovare dentro ogni situazione quel "tutto" che "concorre al bene". Il bene da ricercare non solo per tamponare con qualche soluzione questo tempo di emergenza, ma per avviare possibili novità, dettate dal coraggio di vivere con un nuovo stile l'annuncio del Vangelo negli itinerari di catechesi.

Le nostre comunità cristiane in questo tempo hanno raccolto la grande sfida dell'estate e, affrontandola e vivendola con tanto entusiasmo, hanno potuto raccogliere i frutti del ritrovarsi come comunità; con questo allenamento scendono in campo per pensare e dare gambe e fiato al nuovo anno catechistico.

Se "tutto concorre al bene" (Rm 8,28), **custodiamo** il bene che abbiamo già ritrovato quest'estate. L'attenzione e la cautela che abbiamo vissuto nel tempo estivo, serviranno ancora in dosi abbondanti per custodire e proteggere i ragazzi e gli adulti che parteciperanno ai nostri momenti parrocchiali. Le misure di contenimento del contagio saranno la prima forma di attenzione e cura che avremo gli uni con gli altri.

#### Why not?

- Cominciamo a curare la pulizia degli ambienti, rimasti chiusi da mesi. Ipotizziamo l'utilizzo delle stanze rispettando le norme del distanziamento.
- Valutiamo gli accessi e le uscite dei nostri ambienti per evitare assembramenti di persone, durante l'inizio e la conclusione delle nostre attività.
- L'ufficio diocesano metterà a disposizione un protocollo per accompagnare il ritorno dei ragazzi nei nostri ambienti.

Se tutto concorre al bene, **corriamo** insieme: questo tempo può darci la possibilità di ritessere alcune relazioni che si sono sfilacciate, ritrovare i bambini e i ragazzi, ascoltare le storie delle loro famiglie, far sentire di nuovo "casa" i nostri ambienti parrocchiali chi in casa ci è stato per troppo tempo.

#### Why not?

- I primi mesi da settembre a novembre, potrebbero essere caratterizzati da alcune occasioni di incontro con i ragazzi e le famiglie, con momenti di condivisione e ascolto.
- Dovremo accompagnare i ragazzi che si preparano a ricevere i sacramenti dell'IC prima della fine dell'anno: queste celebrazioni saranno un segno di forza e grande speranza per le nostre comunità.
- Non aspettiamo troppo ad aprire le iscrizioni! Offriamo questa possibilità a settembre per creare fiducia, sicurezza e stabilità nell'organizzazione del tempo familiare.

Se tutto concorre al bene, **fermiamoci** e dedichiamo tempo al gruppo dei catechisti. Quanto bene durante il lock-down hanno fatto circolare i nostri catechisti, quante distanze accorciate, con un messaggio, una videochiamata! Hanno preso per mano le nostre famiglie e non le hanno lasciate sole, hanno detto alle nostre comunità che il Vangelo non lo può fermare nessuno, corre e passa anche attraverso un piccolo messaggio e una semplice attenzione o saluto.

#### Why not?

- Dedichiamo i primi mesi a ritrovare la forza del gruppo dei catechisti, curiamo la formazione.
- Partiamo da un ascolto reciproco, sincero, profondo.
- Alcuni testi possono essere strumenti utili per una rilettura autentica (vedi bibliografia a fondo pagina)
- A livello diocesano proporremo alcuni momenti di formazione. In modo particolare due percorsi di magistero on-air.

Se tutto concorre al bene, **celebriamo bene** i vari momenti che viviamo in parrocchia. La liturgia e l'anno liturgico li abbiamo riscoperti nella loro verità, nella forza di annuncio che possono avere se vissuti nella semplicità e nella loro essenza. Ci sono state alcune esperienze di "digiuno", di assenza che possono aver fatto nascere un desiderio di riaccostarci ai sacramenti, o al contrario, la convinzione di poterne fare a meno. Il ritrovarsi in comunità dovrà ridire in maniera forte la bellezza della celebrazione comunitaria, di una Chiesa che ha bisogno di un coinvolgimento fisico, nella logica dell'incarnazione.

Vista la situazione che viviamo, le celebrazioni saranno a numero ridotto, sarà quindi necessario trovare soluzioni alternative per le assemblee comunitarie.

#### **Why not?**

- L'inizio "vero e proprio" della catechesi potrebbe coincidere farlo iniziare con il nuovo anno liturgico, con l'Avvento. I mesi antecedenti, come ricordato, diventeranno occasione di incontro, relazioni e progettazione con la comunità e con i vari organi di partecipazione della parrocchia.
- Ipotizziamo celebrazioni con i vari gruppi di catechismo dei bambini e dei ragazzi.
- Per la celebrazione eucaristica domenicale possiamo usare luoghi più ampi per la partecipazione delle famiglie.
- Invitiamo i vari gruppi nei diversi orari delle celebrazioni.
- Viviamo con i primi tre anni dell'IC momenti di liturgia della Parola, contemporaneamente alle celebrazioni eucaristiche dei genitori.
- Visitiamo i cimiteri con i ragazzi per recuperare il tema della morte e della speranza nella risurrezione.

Se tutto concorre al bene, **destrutturiamo per costruire** il nuovo. L'ambiente per la catechesi nella prima fase potrebbe non essere solo l'aula dell'oratorio. Sfruttiamo questa occasione per curare meglio il luogo in cui accogliamo i ragazzi: la chiesa, un salone, uno spazio "bello" del nostro paese. Tutto deve aiutarci a portare i ragazzi a cogliere il messaggio di Dio che vogliamo trasmettere.

#### **Why not?**

- Possiamo trasformare i luoghi di incontro della catechesi togliendo sedie, tavoli (che richiamano il mondo scolastico) e arricchire le pareti di immagini che parlino della vita di Gesù.
- Esperienze e momenti di condivisione potranno arricchire il cammino di catechesi. Un dialogo e una collaborazione con l'insegnante di religione può facilitare un cammino fatto insieme, arricchendolo senza ripetizioni.
- Non potremo più concentrare tutti i gruppi di catechesi in un solo giorno della settimana. Questo ci permetterà di pensare, magari, ad una catechesi quindicinale con tempistiche più distese e ci chiederà di far vivere anche durante la settimana l'oratorio con momenti di aggregazione pomeridiani con i ragazzi.
- Abbiamo sperimentato anche la fecondità di un lavoro e di un tempo passato con i piccoli gruppi, soprattutto durante l'estate. La sostenibilità di questo modello di lavoro può diventare difficile, ma in alcuni momenti può essere occasione proficua per una profondità di comunicazione o di ascolto.

Se tutto concorre al bene, **osiamo** coinvolgere le famiglie, ancor di più nell'annuncio della catechesi. Lo abbiamo sempre desiderato e auspicato, ma mai come in questa occasione alcune famiglie hanno preso a cuore il cammino cristiano dei loro figli. Il tempo della quaresima e della Pasqua ci hanno restituito la bellezza delle celebrazioni famigliari, di una chiesa domestica che respira nelle vie dei nostri paesi e che ha bisogno di ossigeno, di aria buona, di una ventata di fiducia e speranza.

#### **Why not?**

- Durante l'anno possiamo osare un po' di più nell'affidare alcuni momenti di catechesi alle famiglie. Serve tanto equilibrio, cautela e sapienza. Non sarà opportuno scaricare la formazione cristiana ai genitori, ma alcuni momenti potranno responsabilizzarli. Le famiglie andranno accompagnate passo passo. L'annuncio del Vangelo va condiviso con l'intera comunità cristiana, che potrà sostenere le famiglie e non "appaltarlo" ad alcune persone.

- L'ufficio per la catechesi si impegna a preparare alcune schede (nel tempo dell'avvento e della quaresima) per accompagnare delle semplici celebrazioni famigliari, in vista della celebrazione eucaristica comunitaria della domenica.

È tempo di raccogliere queste idee e suggestioni perché le domande che hanno occupato i nostri pensieri possano trasformarsi in possibilità e in nuove occasioni: "Perché no?" è un'apertura del nuovo, che viene avanti, se vogliamo accoglierlo. "Perché no?" è il desiderio di ricominciare. "Perché no?" diventa un presente che può accompagnare il futuro che insieme affronteremo.

E se tutto concorre al bene, **andiamo insieme**. Camminiamo dentro il bene e verso il bene di chi siamo chiamati a servire. Il Bene del Vangelo è l'incontro con il Signore risorto, partiamo da qui, dalla certezza che ogni cammino di iniziazione cristiana introduce alla vita vera del Vangelo e non si ferma alla celebrazione dei sacramenti, ma viene nutrita da essi. Ricominciare i cammini di catechesi sarà l'espressione più alta della carità genuina che una comunità cristiana riserva per i più piccoli e per le loro famiglie.

Continuiamo ad immergerci nella bellezza e nella fatica dell'annuncio della verità della Pasqua, con la certezza e la consolazione che siamo parte dell'unica Chiesa che ha bisogno di crescere attorno al suo Signore, nella condivisione dei cammini. La fantasia della carità possa suggerire i passi nuovi da compiere, ma sappia anche mantenerci nella comunione, solo così tutto potrà concorrere al vero Bene.

Breve bibliografia: alcuni testi per rileggere il tempo della chiusura e la ripartenza:

- Preghiera di Papa Francesco, 27 marzo 2020 (vedi sito vatican.va )
- Pontificia Accademia per la Vita – L'Humana communitas nell'era della Pandemia: riflessioni inattuali sulla rinascita della vita (vedi sito vatican.va – sezione accademie pontificie)
- Udienza Generale di Papa Francesco, 19 agosto 2020 (vedi sito vatican.va )
- Commissione Episcopale per la Dottrina, l'Annuncio e la Catechesi della CEI, "È risorto, il terzo giorno".

Testi non disponibili su internet da acquistare:

- S. Petrosino "Lo scandalo dell'imprevedibile. Pensare l'epidemia", Milano 2020